

# “Noi...”

## *S. Martino Informa - La Voce, le voci*

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO

**Anno IV, n. 163 - Domenica 20 dicembre 2009 - VI di Avvento**

### **Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:**

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

**Sito internet: [www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)**

### *Spunti sulla spiritualità dell'Avvento*

## *Lieti nel Signore*

L'epistola della VI domenica di Avvento, detta Domenica dell'Incarnazione o della Divina Maternità di Maria, è un bellissimo invito alla gioia.

Anche la parola gioia (ed il contenuto reale del termine), come altre, è diventata una parola un po' equivoca. Che cos'è la gioia? E' la felicità cui tutti aspirano? E, soprattutto, che cosa è in grado di recare gioia alla nostra vita?

Colpisce immediatamente nel testo paolino (Filippesi 4, 4-9) l'esortazione insistente alla gioia; colpisce ancor più che Paolo esorti ad essere *sempre lieti nel Signore*.

La gioia alla quale ci esorta l'apostolo dunque non è un ingenuo ottimismo, magari di facciata; non è la felicità, che potrebbe diventare un idolo nè, tanto meno, il piacere. E' la gioia che deve essere cercata e trovata *nel Signore*.

Anche questa specificazione richiede di essere indagata e dispiegata. Che cosa può voler dire *nel Signore*?

*Nel Signore*, può significare *nella comunione con lui*. Ossia: in una relazione di amore. Questa spiegazione però rischia di apparire ostica a chi ignorasse o dimenticasse che *non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ci ha amati per primo e ci ha donato il suo Figlio*. Per amare il Signore, occorre anzitutto riconoscere che Egli ci ha amati per primo. Tale, a buon conto, è il senso più profondo del saluto dell'angelo a Maria: *Rallegrati, piena di grazia*. Gioisci, esulta perchè Dio "ti ha anticipata", amandoti per primo e pienamente!

C'è bisogno di recuperare le giuste proporzioni del nostro rapporto con Dio e la Parola di

Dio delle domeniche di Avvento costituisce una straordinaria pedagogia in merito a ciò. *Rallegrati, gioisci nel Signore* tu che stai leggendo. Rallegrati, aggiunge Paolo, *perchè Egli è vicino!* Vicino non tanto perchè ormai imminente è il giorno memoriale della sua venuta in questo mondo come uomo, quanto perchè il Figlio fatto uomo è l'*Emmanuele*, il *Dio-con-noi-per-sempre*. Se Dio è così vicino, se Dio è per noi, se Egli non ha risparmiato il proprio Figlio ma lo ha donato per tutti noi, *chi potrà mai separarci dall'amore di Dio?* Nessuno, niente potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù (cfr Romani 8).

Di che cosa ti stai preoccupando in vista del Natale? Certo, il tuo cuore, come del resto il mio, anela a trovare un po' di gioia, quella vera, che non è in vendita in alcun negozio e che ha un solo prezzo, la tua fede. Qualunque sia la tua condizione, soffermati un attimo su questo pensiero: *Il Signore è vicino!* Egli stesso ha annullato la distanza, e allora possiamo aprirgli il cuore e confidargli tutto, comprese le nostre segrete pene, senza lasciarci angustiare da nulla, come suggerisce ancora l'acuto apostolo, così che la pace di Dio custodisca i nostri cuori.

don Luigi

### Impressioni di un pellegrino in Terra Santa (III)

## *Gerusalemme vecchia...città da portare nel cuore*

Arrivare a Gerusalemme ti colpisce al cuore. Non ti devi lasciar distrarre dalle grandi strade, dal traffico, dagli enormi quartieri satellite, dal suo estendersi quasi a perdita d'occhio. Gerusalemme va scoperta nella città vecchia. Otto porte (come quelle della nostra Milano!) e una storia, fatta di passato e di presente, che puoi leggere camminando nel suo dedalo di strade. Ci sono tre luoghi che porto nel cuore e che ogni volta voglio rivedere, o meglio rivivere.

Il "Muro del Pianto" ha per me un fascino particolare; sarà per l'imponenza di questa parete di lastroni piena di messaggi che tanti lasciano incastonati chiedendo qualcosa, sperando in Qualcuno che sa ascoltarli; sarà per la devozione che vedo espressa fisicamente dai fedeli ebrei che leggono, pregano, si sollevano sulle punte, dondolano; sarà perché rivedo l'immagine di Giovanni Paolo II quando nel 2000 lasciò il suo messaggio con la richiesta di perdono per tutto il male inflitto al popolo ebraico nei secoli. Mi piace arrivare al Muro di sera e ammirare questo luogo con la luce del tramonto. Quest'anno ci sono andata proprio poco prima dell'inizio dello Shabbat; è bello incrociare la gente che arriva a passo svelto, vedere tanti padri con i loro bambini o ragazzi rigorosamente vestiti di nero con cappelli di tutte le forge, donne con gonne lunghe e cappellini che si dirigono verso la parte a loro riservata. La piazza è sovrastata da sei grandi stelle illuminate che ricordano i sei milioni (!!!) di ebrei sterminati durante la dittatura nazista. Quando alzi lo sguardo verso il muro e poi lo lasci scorrere a sinistra fino a scorgere queste sei stelle non puoi non provare un grande dolore per il male che l'uomo riesce a compiere. E uso volutamente il presente, perché l'oggi è ancora carico di tanto male, qui come in tante parti del mondo...

Un altro luogo che amo di Gerusalemme è il "Getsemani" (in realtà è di fronte a Gerusalemme e lo puoi ammirare dalla spianata delle moschee). Il Getsemani mi riporta al dolore di Gesù, lasciato solo anche dai suoi amici più cari, all'ultimo atto di una vita spesa per noi, per insegnarci che la nostra vita e le nostre azioni devono essere impregnate di amore, di generosità, di speranza, e che solo a questo "prezzo"

saranno autentiche. Ma noi siamo “testoni” e continuiamo a fare da soli, così che ogni due per tre siamo per terra. E allora mi piace quasi sdraiarmi sulla roccia che c’è all’interno della Basilica e che secondo la tradizione è il luogo della prostrazione di Gesù in agonia. Allora lì anche io dico “non la mia ma la tua volontà sia fatta...”! E aggiungo: “Ma aiutami, ti prego!”

Terzo luogo speciale è il “*Santo Sepolcro*”. Quasi un condominio-labirinto su più piani, un crocevia di gente, di riti, di luci, di profumi. Toccare qui diventa un “must” (un obbligo) perché tutto ti avvolge e hai bisogno di portarti via sui polpastrelli, ma soprattutto nel cuore, le sensazioni forti di questo luogo che certo non aiuta a ritrovarsi, proprio per la grande confusione che regna all’interno, ma che può regalarti un oasi di pace all’interno della cappella dei francescani. Qui puoi riordinare le idee e farti preghiera.

Mi manca Gerusalemme, camminare sotto i portici infiniti del suo suk, passeggiare sotto le mura, entrare da una porta per uscire da un’altra, cercare di capire le differenze e le diffidenze, rispettare la diversità come deve saper fare ogni pellegrino, alzare lo sguardo fino al cielo e capire che veramente questa città è Santa perché ogni giorno qui (nonostante tutto) si rinnova un’alleanza che ci vuole partecipi, attivi e determinati per costruire una pace possibile solo se veramente voluta.

Marta

## Natale del Signore 2009

Pubblichiamo date, orari e sedi della celebrazioni legate al Mistero dell’Incarnazione del Signore:

### **1. Giovedì 24 dicembre - Liturgia vigilare vespertina** **Chiesa di SS. Nome di Maria, ore 17,30** **Chiesa di S. Martino, ore 18,00**

La consueta Messa della Vigilia sarà celebrata nella forma solenne.

### **2. Giovedì 24 dicembre** **Chiesa di SS. Nome di Maria, alle 23,15** **e Chiesa di S. Martino, alle 23,15:** **Veglia di Natale e S. Messa “Nella notte santa”**

Ci preparerà alla solenne celebrazione della Messa di mezzanotte una Veglia di Preghiera.

### **3. - Venerdì 25 dicembre:** **S. Messa nel giorno di Natale**

Chiesa di SS. Nome di Maria: 9,00; 11,15; 17,30;  
 Chiesa di S. Martino: 10,00; 11,30; 18,00.

## Sabato 26 dicembre - S. Stefano

Sante Messe in onore del Protomartire:

S. Martino: ore 10,00; SS. Nome di Maria: ore 11,15;

Alla sera, come di norma Sante Messe vigiliari:

SS. Nome di Maria: ore 17,30; S. Martino: ore 18,00

### Sospensione SS. Messe festive - tempo di Natale:

DOMENICA 27 DICEMBRE; VENERDI' 1 GENNAIO,  
DOMENICA 3 GENNAIO, MERCOLEDI' 6 GENNAIO  
LE SS. MESSE FESTIVE DELLE 9,00 in SS. NOME DI MARIA  
e DELLE 11,30 in S. MARTINO SONO SOSPESE.

### Sospensione SS. Messe feriali - tempo di Natale:

La S. Messa feriale delle 7,30 in SS. Nome di Maria  
è sospesa dal 24 dicembre a tutto il 6 gennaio.  
Giovedì 31 dicembre è sospesa la S. Messa delle 6,45 in S. Martino.

## *Calendario liturgico - pastorale*

---

**24** GIOVEDÌ - VIGILIA DEL NATALE DEL SIGNORE  
10,00-12,00 e 16,00- 18,30, S. Martino: Confessioni  
11,00-12,00 e 16,00- 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni  
17,30 - SS. Nome di Maria: S. Messa della vigilia di Natale  
18,00 - S. Martino: S. Messa della vigilia di Natale  
23,15 - S. Martino e SS. Nome di Maria: Veglia in preparazione alla Messa  
24,00, S. Martino e SS. Nome di Maria: S. Messa solenne "Nella notte santa"

---

**25** VENERDI' - NATALE DEL SIGNORE (SOLENNITÀ)  
Ss. Messe in S. Martino: 10,00; 11,30; 18,00  
Ss. Messe in SS. Nome di Maria: 9,00; 11,15; 17,30.

---

**26** SABATO - S. STEFANO, PRIMO MARTIRE (FESTA)  
Ss. Messe in S. Martino: 10,00 e 18,00 (vigiliare)  
Ss. Messe in SS. Nome di Maria: 11,15 e 17,30 (vigiliare)

---

**27** DOMENICA - SAN GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA (FESTA)  
In S. Martino è sospesa la S. Messa delle 11,30 (idem il 1°, il 3 e il 6 gennaio)  
In SS. Nome di Maria è sospesa la S. Messa delle 9,00 (idem il 1°, il 3 e il 6 gennaio)